



COMUNE DI BOVOLONE

Provincia di Verona

Bovolone 28.07.2016/Sett. Tecnico

Spett.le

REGIONE VENETO

Dipartimento territorio

Sezione Coordinamento Commissioni

Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e

Cartografia

Pec

dip.territorio@pec.regione.veneto.it

OGGETTO:

Avvio di processo di concertazione e partecipazione Variante n. 5 del Piano d'Area Quadrante Europa ai sensi degli artt. 5 e 25 della LR 11/2004 e di consultazione ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.. Invio Parere.

A riscontro della Vs. ricevuta al prot n. 16513 il 30.06.2016 avente ad oggetto : *Avvio di processo di concertazione e partecipazione Variante n. 5 del Piano d'Area Quadrante Europa ai sensi degli artt. 5 e 25 della LR 11/2004 e di consultazione ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.*, il Comune di Bovolone, vista la documentazione di Variante predisposta, comunica quanto segue:

- il territorio bovolonese è interessato da n. 3 zone sensibili, indicate dall'art. 49 delle Norme Tecniche di Attuazione del PAQE : ambiti di interesse naturalistico-ambientale, zone archeologiche, ambito prioritario della protezione del suolo (a cui andrebbero aggiunti anche i punti di presa dell'acqua potabile a servizio dell'acquedotto comunale, purtroppo non rilevati nella Tavola 2b del Paqe);
- allo stato attuale sono esistenti sul territorio comunale impianti autorizzati di recupero rifiuti nell'ambito prioritario della protezione del suolo;
- non sono invece presenti analoghi impianti negli ambiti di interesse naturalistico-ambientale e nelle zone archeologiche.

L'approvazione della Variante 5 al PAQE con le modifiche proposte all'art. 49 delle NTA, con l'ipotesi D, pertanto, renderebbe possibile la presentazione, da parte dei gestori degli impianti esistenti suddetti, di istanze di variante sostanziale e di passaggio da regime semplificato (art. 214-216 D.Lgs 152/2006) a ordinario (art. 208 D.Lgs 152/2006), dopo verifica di VIA/assoggettabilità a VIA, nelle due zone sensibili in cui ricadono gli impianti esistenti.



COMUNE DI BOVOLONE

Provincia di Verona

Come è noto, una "variante sostanziale" è tale se interessa il processo tecnologico e/o comporta significative modifiche alle quantità e tipologia dei rifiuti. Una variante sostanziale comporta modifiche a seguito delle quali gli impianti non sono più conformi all'autorizzazione rilasciata (art.208 D.Lgs 152/2006).

Pertanto, è facile comprendere come l'attuazione dell'ipotesi D proposta, sul territorio di Bovolone, possa realisticamente comportare un aumento dell'impatto sulla matrice suolo, determinandone peggioramenti qualitativi.

Si coglie inoltre l'occasione per segnalare probabili discordanze nel testo dell'ipotesi D proposta nella Tabella Ipotesi Variante art. 49 a pag. 5 del Documento preliminare della Variante 5, con quanto presente nella Tabella Ipotesi Variante Prescrizioni e Vincoli (Varianti sostanziali) a pag 7 e nel riquadro grigio di pag. 10 (nel paragrafo Prescrizioni e Vincoli - prima riga - mancano gli impianti di recupero rifiuti).

Distinti saluti.



VISTO
L'ASSESSORE

Urbanistica Edilizia Privata Ecologia
Arch. Claudio Casagrande

IL RESPONSABILE SERVIZI TECNICI

Urbanistica Edilizia Privata Ecologia

Geom. Raffaello Brentonego